

Donazione organi più sicura e standardizzata

Disco verde alla nuova legge comunitaria che ageverà la donazione e il trapianto di organi in Europa. I governi europei hanno approvato la direttiva numero 238 del 2008 alla fine di giugno, dopo aver raggiunto un accordo in prima lettura con il parlamento europeo. L'obiettivo della direttiva è duplice: da un lato, ridurre i rischi per chi riceve un nuovo organo; dall'altro, agevolare lo scambio tra gli stati dell'Unione europea. A questo proposito, ognuno dei 27 paesi dell'Ue dovrà istituire un'autorità responsabile per gli standard di qualità e sicurezza degli organi umani destinati al trapianto. Questa autorità avrà il compito di stabilire le norme da rispettare in tutti gli stadi del procedimento, dalla donazione al trapianto, in base a criteri approvati a livello comunitario. L'autorità approverà le organizzazioni per l'approvvigionamento di organi e i centri di trapianto, raccoglierà i dati sui trapianti effettuati e avrà la supervisione sugli scambi di organi tra gli stati membri dell'Ue e i paesi terzi. La nuova normativa, inoltre, introduce la tracciabilità dal donatore al paziente e viceversa, pur assicurando la riservatezza. La direttiva definisce anche i dati da raccogliere per ogni donazione, anche se sono previste eccezioni qualora i rischi siano superiori ai benefici. E chiede ai governi europei di assicurarsi che il personale coinvolto abbia le competenze necessarie. Gli stessi governi devono inoltre assicurarsi che le donazioni siano volontarie e non remunerate. Infine, per facilitare la cooperazione tra i paesi europei, la Commissione Ue costituirà una rete di autorità competenti e stabilirà le procedure per lo scambio di informazioni tra gli stati membri. Questi ultimi potranno anche stringere accordi con le organizzazioni europee per lo scambio di organi e delegare loro alcuni compiti inerenti lo scambio di organi. I paesi dell'Ue hanno due anni di tempo per recepire la direttiva relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti.

Gianluca Cazzaniga

